

**Per ogni bambino,  
per ogni donna,  
tu sei vita.**

**we  
World**

# Sommario

## WEWORLD

- Il Nord Europa: l'unico luogo sicuro per donne e bambine 4
- Nepal: sappiamo di poter contare su di voi 6
- Terremoto Emilia: una nuova scuola sostenibile per i nostri bambini 8

## DOVE CI SIAMO NOI, CI SEI ANCHE TU

- Francesca Senette con i bambini e le donne del Kenya 10



- Contro la violenza sulle donne WeWorld sale sul palco del Taormina Film Festival 12

- Un muro di bambole per dire no alla violenza sulle donne 13

## I PROTAGONISTI DI WEWORLD

- La passione di Luca per la musica per tornare sui banchi di scuola 14

- Nancy: sorride perché è tornata a vivere 15

- Sayni: grazie, posso farcela da sola 17

- Una granita contro la violenza sulle donne 18

## CORPORATE

- L'unione fa la forza 21

- A Natale regala un bicchiere d'acqua 23



WeWorld News n° 2  
Editore: We World Onlus  
via Serio 6 – 20139 (MI)  
Dir. Responsabile: Marco Chiesara  
Redazione: WeWorld  
Grafica: ticò agency – via Ressigh 3, Arzo (CH)  
Stampa: Rotolito Lombarda SpA  
via Brescia 53  
Cernusco sul Naviglio (MI)  
Registrazione presso il Tribunale di Milano n° 717  
del 10/11/99

INFORMATIVA SULLA PRIVACY  
Per effetto della nuova denominazione dal giorno 28/01/2014 e con atto di modifica iscritto il 31/05/2014 nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al numero d'ordine 1018 della pag. 5236 del volume 5°, il titolare del trattamento è We World Onlus. Per maggiori informazioni leggere l'informativa sul sito [www.weworld.it](http://www.weworld.it)

## Editoriale

Vorrei dirvi grazie. Grazie dal profondo del cuore per la vostra generosità.

Avere al nostro fianco persone come voi ci permette di essere presenti dove ce n'è più bisogno. Come in Italia dove interveniamo per sostenere i bambini a rischio di abbandono scolastico; in Cambogia per aiutare le mamme a diventare autonome, in Kenya dove ci impegnamo perché a tutti i bambini e le bambine sia garantito l'accesso all'istruzione o in Brasile per aiutare le vittime di sfruttamento sessuale a ricominciare a vivere.

Il vostro supporto ci riempie il cuore di gioia, perché è indispensabile per costruire il futuro pieno di speranza, anche dove la speranza è difficile da trovare. Per questo siamo felici di sapere di poter contare su di voi... Eppure, eppure questa volta siete riusciti a stupirci. La vostra risposta di fronte alla tragedia che ha travolto il Nepal ci ha commosso. In tantissimi ci avete chiamato rendendovi disponibili per aiutare chi in pochi istanti aveva perso tutto. Il Nepal purtroppo è ancora in ginocchio ed è ancora difficile raggiungere le zone più remote.

Grazie al vostro aiuto così prezioso, però, abbiamo potuto rispondere tempestivamente ai primi bisogni della popolazione e soprattutto iniziare a pensare a come poter far tornare alla normalità questo popolo così forte e sempre sorridente. Nella rivista vi raccontiamo dei primi beni distribuiti e del progetto che stiamo portando avanti.

C'è ancora tanto da fare, ma non ho paura, perché so che a Kathmandu, a Sindhupalchok mentre costruiamo una scuola, aiutiamo le mamme sole, curiamo un bambino ferito, di fianco a noi ci siete anche voi, oggi, domani, sempre!

Grazie



Marco Chiesara  
Presidente WeWorld

*P.S. Approfitto di questa lettera per chiedervi ancora una mano.*

*Stiamo cercando volontari in tutta Italia: abbiamo bisogno di persone come voi, pronte a rimboccarsi le maniche per aiutare donne e bambini con la cosa più preziosa che possediamo: il tempo.*

*Basta una mail a [volontari@weworld.it](mailto:volontari@weworld.it) e vi racconteremo tutti i progetti che abbiamo pensato per voi!*





Non è un  
Mondo per  
donne e  
bambini

## IL NORD EUROPA: L'UNICO LUOGO SICURO PER DONNE

**Abbiamo presentato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il nostro primo rapporto sullo stato di inclusione di bambini, adolescenti e donne.**

Siamo partiti dalla considerazione che il benessere di ciascun Paese non dipende soltanto da fattori economici, ma anche dalla qualità della vita, in particolare di donne e bambini. Questo, secondo noi, è il più grande valore del rapporto sull'inclusione realizzato da WeWorld. Il Rapporto sarà aggiornato ogni anno per raccontare come il Mondo si evolve.

**Il Nord Europa è risultato il posto migliore al Mondo in cui vivere per donne e bambini, mentre l'Italia è al 18° posto, con**

**un'inclusione sufficiente ma con diverse falle, seguita dagli Usa, Medio Oriente, Africa e Asia, i paesi con esclusione grave. Cosa esce da questo indice? Che il nostro non è un Mondo per donne e bambini. Sono infatti 102 su 167 i Paesi in cui l'inclusione non è nemmeno sufficiente e solo il nord Europa raggiunge i primi posti della nostra classifica, forti non solo di una diffusione generalizzata dei servizi di base, ma anche di una – quasi ovunque – garanzia di pari opportunità tra uomini e donne nella vita politica, economica e sociale.**

**E l'Italia? L'Italia non difende e non dà lavoro alle donne; è corrotta e disattenta all'istruzione. L'Italia ottiene i risultati migliori nell'ambito della salute di bambini e donne e dell'e-**



## NE E BAMBINE

ducazione di base. Queste dimensioni, unite ai buoni risultati su capitale umano ed economico, ai bassi livelli di conflittualità e al contesto democratico, permettono al nostro Paese di posizionarsi tra i primi 20 al Mondo. Ma, come Paese sviluppato, alcune lacune lampanti devono far riflettere: per l'accesso ad internet l'Italia si colloca soltanto al 55° posto; vergognose sono la 69esima posizione per corruzione e la 92esima per spesa pubblica per l'istruzione. Ultima ma non per importanza, deve essere considerata la oltre 100esima posizione del nostro stato per quanto riguarda parità di genere, occupazione femminile, violenza sulle donne.

Siamo ancora lontani dalla parità. I risultati di questo primo rapporto mostrano che

bambine e bambini, adolescenti e donne, per ragioni storiche, culturali, economiche, educative, sociali appaiono ancora lontani dalla piena affermazione dei loro diritti in gran parte del Mondo. **Alcune forme di esclusione si manifestano in discriminazioni palesi** e sono giustamente combattute (l'accesso alla educazione primaria), **ma altre sono più profonde e pervasive e vengono spesso ignorate e affrontate con superficialità: la violenza domestica o i matrimoni precoci per le bambine.**

Non bisogna abbassare la guardia, quindi, ma lavorare insieme perché il nostro diventi, prima o poi, un Mondo anche per donne e bambini!



Grazie  
di cuore!

## NEPAL: SAPPIAMO DI POTER CONTARE SU DI VOI

**Maddalena la nostra collega che si occupa di Cooperazione in Asia è partita per il Nepal per supportare nelle operazioni di emergenza le persone che stavano già operando nel Paese. Qui ci racconta la sua esperienza:**

“Sono arrivata in Nepal pochi giorni dopo il 25 aprile. Il terremoto ha colpito profondamente questo Paese, già poverissimo prima del sisma.

Sono partita per dare supporto alla nostra sede. Lavoriamo in 71 scuole in 4 distretti (Sindhupalchok, Kavre, Kathmandu e Kaski), in partenariato con organizzazioni locali. Il terremoto è arrivato e ha distrutto tutto, in pochi giorni, tutto il nostro lavoro

è dovuto cambiare. Ci siamo trovati anche noi, i nostri espatriati e il nostro personale locale, vittime della situazione. Per fortuna nessuno dei nostri colleghi nepalesi è stato ferito, anche se le loro case sono distrutte e alcuni loro familiari sono morti. In questa situazione di emergenza abbiamo cercato di valorizzare la nostra conoscenza del Paese, delle aree di intervento e le nostre relazioni con le ONG locali per rispondere alle esigenze primarie della popolazione colpita dal terremoto.

La nostra strategia si basa sui nostri punti di forza, la conoscenza di alcune delle aree più colpite dal terremoto (Sindhupalchok, Kavre e Kathmandu), la nostra rete e la nostra esperienza con i bambini e con le



donne. La nostra priorità è stata rispondere subito ai bisogni primari della popolazione nelle aree dove già lavoravamo attraverso **la distribuzione di beni di prima necessità: 4.400 coperte, 2.414 tende, 1.200 teli di plastica, 2.400 materassi isolanti e 1.000 Kg di riso, sale, olio e sapone.**

Nello stesso tempo non perdiamo di vista il nostro focus principale: **dare continuità agli aiuti ai bambini.** Nelle crisi umanitarie è importante garantire uno spazio protetto ai bambini, dove possano sentirsi al sicuro e riprendere uno stile di vita vicino alla normalità che li aiuti a superare i traumi subiti. Questi luoghi chiamati **"Temporary Learning Centre"**, sono scuole provvisorie, organizzate sotto delle tende, in cui

viene garantito accesso ad acqua potabile e materiale ludico e didattico. Grazie al vostro generoso aiuto abbiamo iniziato a costruire alla fine di maggio. Abbiamo costruito **30 scuole** temporanee - e 38 sono in fase di realizzazione - nei distretti di Lapsehedi e Nanglebhare, Sindhupalchok e Kavre.

La soddisfazione più grande è stata vedere finalmente tornare il sorriso sui volti dei bambini e delle donne che abbiamo aiutato. Purtroppo siamo ancora lontani dalla normalità. Queste persone hanno perso tutto e ci vorrà tempo per ripartire e ricostruire. Siamo già al lavoro, ogni giorno al loro fianco. E tutto questo solo grazie a Voi".



Grazie a voi i bambini di Palata Pepoli, in provincia di Bologna, possono ricominciare

## TERREMOTO EMILIA: UNA NUOVA SCUOLA SOSTENIBILE PER I NOSTRI BAMBINI

**A settembre la campanella del primo giorno di scuola per i bambini di Palata Pepoli, frazione di Crevalcore a Bologna, ha avuto un significato completamente diverso: è stato il suono della ricostruzione, del lasciarsi alle spalle, finalmente, il terremoto.**

Il 20 maggio del 2012 la prima, fortissima, scossa ha fatto tremare la terra in Emilia. Da quel giorno per un mese le scosse sono proseguite creando danni e distruzione. Una ferita aperta che il 12 settembre si è in parte rimarginata. Non è stato facile, ma insieme al Sindaco Claudio Brogna, alle maestre e a tutti i cittadini, ce l'abbiamo fatta. La scuola ha finalmente aperto le porte ai suoi bambini e qualcuno all'inaugurazione si è commosso. Per noi è stato un progetto importante, fatto grazie all'aiuto generoso di ognuno di voi. Dopo il terremoto abbiamo scelto di investire sull'educazione, perché convinti che per ripartire si debba puntare sugli adulti di domani. E finalmente questa scuola, bellissima, è pronta. Pronta ad accogliere tutti i bimbi di una frazione che

senza rischierebbe di perdere la sua identità. **Alessandro Marata**, architetto bolognese tra i protagonisti in Italia del Green Building, che ha coordinato la squadra dei tecnici, ci racconta il progetto:

*"I punti di forza sono certamente l'emissione zero di sostanze inquinanti, il bassissimo consumo di energia, l'utilizzo di quasi tutte le fonti di energia rinnovabile. All'inizio è stato avviato il progetto per la scuola materna, nato per dare ambienti più luminosi e confortevoli. Mano a mano che il programma si arricchiva di nuovi elementi virtuosi e buone pratiche, cresceva anche l'entusiasmo e la voglia di fare qualcosa di più importante. La scuola materna è stata integrata con quella elementare, il giardino pensile e altri spazi didattici. I bimbi potranno vivere in una scuola antisismica, con tutte le aule a piano terra e tanto verde. Soprattutto la loro scuola sarà un edificio maestro di sostenibilità, dal quale potranno imparare, toccandoli con mano, i valori dell'ambiente e della sostenibilità".*

# Che cos'è una bomboniera?



Per i bambini dei Paesi più poveri del Mondo una bomboniera è un pasto che nutre, è un vaccino che protegge la salute, è una scuola che garantisce istruzione e futuro.

Battesimo, comunione, cresima, matrimonio, laurea, anniversario... per le tue "buone occasioni" scegli le bomboniere solidali WeWorld!





C'è tanto da fare, possiamo farlo insieme

Dove ci siamo noi, ci sei anche tu

## FRANCESCA SENETTE CON I BAMBINI E LE DONNE DE

**Francesca Senette e il marito Marcello sono partiti a giugno da Milano con destinazione Nairobi per visitare i nostri progetti in Kenya. Sono partiti verso Karungu, vicino al lago Vittoria, dove accogliamo e curiamo i bambini orfani malati di HIV. Sono partiti poi alla volta di Narok, una zona arida dove molte donne - e mamme - soffrono di malnutrizione cronica che ha un impatto negativo sulla loro salute e su quella dei loro bambini. In questo numero ci racconta la sua esperienza.**

“In assoluto un viaggio è il migliore investimento, il più bel regalo che si possa (e ci si possa) fare. Se poi alla scoperta di un Paese

leggi anche la conoscenza di una popolazione, della sua cultura, delle sue fragilità e riesci ad interagire con le persone che incontri, allora il viaggio diventa altro. Diventa una scuola di vita.

Io da dieci anni ho il compito e il privilegio di essere il volto e la voce di WeWorld e, con mio marito Marcello, da sempre abbiamo condiviso la scelta di dedicare almeno una settimana della nostra estate ai Progetti nel Mondo.

Questa volta è stato in Kenya, nella zona rurale e più dura, lontana dalle immagini scintillanti della Costa. Siamo stati a Karungu, nove ore di strada



## L KENYA

da Nairobi, fra bimbi malati di AIDS e malaria, seguendo progetti legati al supporto di orfani e piccoli particolarmente vulnerabili: la scuola, certo, ma anche le cure, un tetto, il cibo. E poi le donne che non hanno diritti e partoriscono in condizioni allucinanti a casa, sulla terra, senza luce né acqua. Abbiamo visitato il reparto di maternità e partecipato agli incontri di educazione sessuale.

Ho pianto per i racconti sulle mutilazioni genitali delle bambine Masai e sono stata nelle loro *Manyatta*, baracche costruite dalle giovani spose con materiali trovati nel bosco e sterco di animali essiccato al sole... situazioni al limite, disperate.

Siamo stati accolti dalle danze delle donne coinvolte in progetti di microcredito legate ad un'idea nata da loro: un catering "animato" con canti e musica, oltre che cibo e tendoni allestiti.

Rientro in Italia con il cuore pieno di sorrisi, la gioia di aver toccato con mano i progetti realizzati e la musica di Jambo Bwana che mi risuona nelle orecchie senza tregua.

In un Paese meta di safari indimenticabili nel celebre Masai Mara e nei parchi intorno ai laghi del nord, abbiamo conosciuto la povertà e l'arretratezza, ma anche la voglia di fare e cambiare di una nazione in bilico, dove tanto ancora c'è da fare. E possiamo farlo insieme!"



Il nostro  
Presidente  
Marco Chiesara  
e Cecilia Peck  
insieme per  
sensibilizzare

Dove ci siamo noi, ci sei anche tu

## CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE WEWORLD SALE SUL PALCO DEL TAORMINA FILM FESTIVAL

**Per il secondo anno consecutivo siamo stati invitati al Taormina Film Festival per dire basta alla violenza contro le donne.**

Il nostro Presidente, **Marco Chiesara**, è salito sul palco per premiare **Cecilia Peck**, nostra amica speciale e regista di *Brave Miss World*; film proiettato dopo la premiazione nella suggestiva cornice del Teatro Antico.

Il documentario è stato presentato in anteprima nazionale alla nostra Rassegna Cinematografica organizzata in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (il 25 novembre).

La storia racconta di Linor Abargil, Miss Mondo 1998, che poche settimane prima del titolo fu violentata dal responsabile di un'agenzia di moda.

“Combattere la violenza contro le donne è

un atto estremamente concreto. Significa aiutare donne come Linor che ogni giorno ci raccontano le loro storie e che insieme a noi hanno iniziato una nuova vita” – ha commentato sul palco il nostro Presidente.

Grazie a persone come voi, che hanno sostenuto la nostra campagna contro la violenza sulle donne, abbiamo realizzato nei Pronto Soccorso di 3 Ospedali Italiani il progetto *SOSstegno Donna*, spazi multifunzionali aperti H24, sette giorni su sette, dove le donne vittime di violenza vengono prese in cura e aiutate.

Inoltre abbiamo aperto in due città italiane, Napoli e Palermo, centri dedicati alle donne per prevenire la violenza.

Tanta strada c'è ancora da fare ma insieme a voi raggiungeremo tutte quelle donne che si nascondono nel silenzio e nella paura. Solo unendo le forze potremo proteggerle e difenderle.



Cristina Tajani, Rosaria Iardino, Giusy Versace, Jo Squillo



Jo Squillo con Valentina Pitzalis e Lucia Annibaldi

## UN MURO DI BAMBOLE PER DIRE NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

**In Italia 6 milioni di donne hanno subito abusi e molte non ci sono più.**

Numeri scioccanti di fronte ai quali il nostro impegno e la nostra determinazione nel combattere questo triste fenomeno sono sempre più forti.

Per questo WeWorld ha scelto di sostenere per il secondo anno consecutivo Wall of Dolls, il muro ideato da Jo Squillo, fatto da centinaia di bambole che per un giorno sono diventate il simbolo di una femminilità troppo spesso violata.

L'evento infatti si svolge in occasione di Milano Moda Uomo, per sottolineare ancora una volta che in questa battaglia è indispensabile coinvolgere anche gli uomini.

"WeWorld sostiene con forza l'iniziativa – ha dichiarato il nostro Presidente Marco Chiesara – perché crediamo sia

indispensabile fare rete contro una battaglia che in Italia è appena all'inizio. La violenza sulle donne è – nella quasi totalità – compiuta da uomini e proprio per questo sono loro a dover scendere in prima fila".

Tanti gli amici che hanno confermato la loro adesione al muro: Maria Grazia Cucinotta, Giusy Ferreri, Valeria Marini, Arisa, Malika Ayane, Elenoire Casalegno, Tessa Gelisio, Giusy Versace, Max Laudadio, Cristina Tajani e Rosaria Iardino. Sul palco anche due donne coraggiose, Lucia Annibaldi e Valentina Pitzalis, che hanno lanciato un appello a tutte quelle donne che vivono nella paura e nel silenzio.

Un grazie di cuore a chi ha partecipato, a chi sotto il sole caldo di giugno ha portato la sua bambola. Continuate a farlo, solo così potremo abbattere insieme il muro di silenzio che imprigiona ancora tante, troppe donne.

Insieme a Jo Squillo, tanti amici e donne coraggiose di fronte al muro

Dove ci siamo noi, ci sei anche tu



La musica: uno strumento per costruirsi un nuovo futuro

## LA PASSIONE DI LUCA PER LA MUSICA PER TORNARE SUI BANCHI DI SCUOLA

**Luca ha 11 anni, due cuffiette perennemente nelle orecchie e una passione per la musica che gli permette di isolarsi dal Mondo. Il suo genere preferito? Non ha dubbi, la canzone napoletana! Luca è nato e cresciuto a San Lorenzo, storico quartiere della città di Napoli.**

Se avesse potuto affrontare le verifiche studiando testi musicali probabilmente sarebbe stato il primo della classe, ma un anno fa la realtà era differente: Luca parlava poco, anche a causa di una famiglia poco attenta ai suoi bisogni, aveva molte difficoltà a relazionarsi con i suoi compagni di classe e aveva già dovuto fare i conti con lo sconforto di una bocciatura. A scuola non aveva intenzione di tornarci, era noiosa e non faceva per lui, preferiva di gran lunga passare le giornate in compagnia delle sue canzoni.

È stata una vera sfida per Simone, l'operatore del nostro centro Frequenza200, quella di coinvolgere Luca nel nostro progetto

nato per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico. L'occasione giusta? Un laboratorio sulla musica tradizionale. Canzoni intonate a ritmo di tamburelli che alla fine del corso i partecipanti hanno portato in giro per le strade di Napoli. Allegria, spensieratezza e divertimento. Emozioni che troppo spesso questi bambini dimenticano.

Luca ha potuto condividere con altri la sua passione che fino a quel momento l'aveva portato a chiudersi in se stesso. La musica gli ha permesso di conoscere altri bambini del centro e ha favorito la nascita di legami affettivi e anche di fiducia nei confronti dei nostri educatori.

Dopo la musica sono venuti i compiti e con i compiti anche i primi 6. Nonostante qualche difficoltà ancora presente a giugno, Luca è riuscito a superare la temuta quinta elementare. E a settembre si è presentato carico per affrontare la nuova avventura scolastica.



## NANCY: SORRIDE PERCHÈ È TORNATA A VIVERE

**Nancy è una donna di 40 anni. È madre di 4 figli e come molti abitanti di Narok, una zona semiarida del Kenya, appartiene all'etnia Masai. L'abbiamo incontrata nella sua casa di fango quasi 2 anni fa, quando la nostra clinica mobile è arrivata al suo villaggio per portare cure e medicinali.**

Nancy era debilitata, perdeva peso e la tradizionale guaritrice del villaggio non era riuscita a guarirla con erbe e infusi. L'idea di farsi curare da un dottore non l'aveva presa in considerazione perché raggiungere a piedi l'ospedale era davvero impossibile: il primo centro abitato si trova infatti a diverse ore di cammino e lei era troppo debole per affrontare quel viaggio. Il marito lontano da giorni per la caccia non poteva aiutarla e i suoi familiari preoccupati non sapevano cosa fare.

È così che l'abbiamo incontrata quando la nostra clinica mobile è arrivata al suo villaggio per portare medicinali. Il dottore

l'ha visitata e ha capito subito che Nancy aveva una brutta infezione e l'ha curata con degli antibiotici. Senza probabilmente non ce l'avrebbe fatta. Oggi Nancy sta bene e ha potuto scacciare la sua preoccupazione più grande: lasciare sulle spalle della figlia maggiore il compito di occuparsi della casa e dei fratellini.

Aisha, con i suoi soli 11 anni, può andare a scuola perché la sua mamma è forte e continua a prendersi cura di lei. "Si sa, purtroppo le donne qui devono fare tutto da sole" ci dice Nancy, per una volta con il sorriso di chi è felice di poterlo ancora fare.

A Nancy rimane una speranza, che tutte le donne, anche nelle aree isolate come la sua, possano essere visitate da un dottore quando si ammalano.

Grazie al vostro preziosissimo aiuto questo desiderio può trasformarsi in realtà non solo nel villaggio di Nancy, ma anche in tante altre comunità del Sud del Mondo che ne hanno ancora bisogno.

In Kenya grazie a voi salviamo vite nelle zone più remote

# QUANTE VITE HAI?

UNA PER OGNI  
BAMBINO DEL MONDO

Oggi la tua vita può  
essere tante vite.  
Oggi tu puoi essere  
il futuro... Proteggi  
i tuoi sogni, nel tuo  
testamento ricordati  
dei bambini,  
ricordati di WeWorld!

we  
@world



## SAYNI: GRAZIE, POSSO FARCELA DA SOLA

**Sayni ha 33 anni, due figli di 6 e 3 anni e vive a Phnom Penh, in Cambogia.**

È orfana di madre e ha passato la propria infanzia con un padre violento e alcolizzato. Da adolescente si innamora di un uomo e dalla campagna si sposta a vivere a Phnom Penh, la Capitale del Paese.

Il marito è un uomo buono e umile ma nella grande città inizia a bere e si trasforma in un'altra persona.

La picchia e a volte sparisce per giorni lasciandola sola e senza soldi per lei e i bambini. Arrivare alla fine del mese con il solo salario del marito, che raccoglie plastica per strada, è comunque davvero difficile.

Grazie a WeWorld, Sayni ha avuto la possibilità di seguire un corso di formazione per diventare sarta, dove durante le lezioni i bambini venivano accuditi da personale specializzato. In questo modo Sayni ha potuto sviluppare

le sue abilità nel cucire, senza doversi preoccupare di trovare qualcuno che si occupasse dei bambini.

Le cose hanno iniziato a cambiare. Ora lavora per una cooperativa ed è riuscita a comprare una macchina da cucire tutta per sé con cui fa piccoli lavori in proprio.

Grazie al suo lavoro Sayni ha maggiore autonomia ed è più serena e positiva perché sente di poter provvedere al suo futuro e a quello dei suoi figli, anche senza suo marito, da cui si è separata.

Al centro WeWorld si è resa conto che la violenza e gli abusi che aveva subito non sono e non dovrebbero essere la normalità.

“Prima di iniziare a lavorare pensavo che non avrei mai potuto vivere senza mio marito. Oggi ho più fiducia in me stessa e so che posso farcela. A volte è difficile, ma oggi so di poter prendermi cura di me e dei miei bambini”.

A Phnom Penh  
il riscatto passa  
da una  
macchina per  
cucire



Una giornata speciale insieme agli amici del Bambar

I protagonisti di WeWorld

## UNA GRANITA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

**Durante il Festival del Cinema di Taormina siamo stati coinvolti in un bellissimo evento organizzato da un nostro sostenitore: Rosario Bambara, titolare del bar con le granite più famose di Taormina.**

Rosario e la sua famiglia ci hanno aperto le porte del loro locale e del loro cuore e hanno organizzato una giornata dedicata alle donne che in Italia subiscono violenza.

“Ho conosciuto WeWorld attraverso un post di Maria Grazia Cucinotta.” – Ci ha raccontato Rosario, per tutti Saretto – “Grazie a lei ho conosciuto questa realtà e i progetti che porta avanti con serietà ogni giorno e ho deciso di contribuire. Non era la prima

volta che io e la mia famiglia organizzavamo iniziative benefiche. Per noi è stata una bella esperienza che vorrei poter ripetere. I clienti hanno risposto con entusiasmo e tutti i ragazzi del bar hanno dato gratuitamente il loro contributo per una giornata. Abbiamo capito quanto c'è ancora da fare e cercheremo di farlo!”

Federica, Fabiola, Caterina, Saretto e tutto lo staff del Bambar ci hanno aiutato a raccontare a clienti e amici di Taormina che cosa facciamo per aiutare in concreto chi ha subito una violenza. È stato bello sentire l'entusiasmo di tutti. Ci sono venuti a trovare anche dei vecchi amici di WeWorld: Primo Reggiani, Nicolas Vaporidis e Matteo



Branciamore, già protagonisti di una nostra campagna per dire basta alla Violenza sulle Donne!

Insieme a noi due nuove volontarie, Letizia e Antonella, che ci hanno raccontato: "Sono sempre stata convinta che, per innescare un cambiamento nelle persone e nel Mondo sia necessario impegnarsi nel compiere dei piccoli gesti, utili a coltivare e diffondere un messaggio di sensibilizzazione e solidarietà. Questo comportamento può portarci ad essere coscienti e responsabili verso chi vive situazioni drammatiche, anche in luoghi non troppo distanti da noi, anzi a volte terribilmente vicini alla nostra realtà.

L'esperienza vissuta con WeWorld, breve ma intensa, mi ha dato modo di conoscere meglio le finalità dei progetti che questa organizzazione promuove.

Per dare una mano non serve essere particolarmente 'competenti' quando si parla di aiutare, ascoltare, sostenere l'altro. L'importante è abbattere gli egoismi e porsi in posizione favorevole verso chi è più debole. Spero che più persone possano comprenderne l'impegno e sostenerla, in modo che sempre più donne possano capire di non essere sole, e avere il coraggio di reagire e denunciare le violenze subite, perché comprendano che davvero "il vero amore colpisce solo al cuore".

# Un'Azienda solidale è una solida azienda

Con WeWorld la tua azienda può  
cambiare il futuro del mondo!

**02 5681 1938**

**facciamo progetti insieme!**

**we  
world**

**Vogliamo raccontarti delle partnership realizzate con Canon, Ferrovie dello Stato Italiane e Pakerson, 3 aziende che hanno deciso di sostenere i progetti di WeWorld. Appartengono a settori diversi, ma sono accomunate da un forte senso di responsabilità sociale e dalla consapevolezza che investire per migliorare la vita dei bambini e delle donne in difficoltà rappresenta il miglior investimento possibile!**



## Canon

Partner tecnico della mostra fotografica "Mothers. L'amore che cambia il Mondo", realizzata da WeWorld all'interno della Campagna "Mia Mamma è (anche) una Donna", ha deciso di dare il proprio contributo all'evento mettendo a disposizione del fotografo Fabio Lovino le macchine fotografiche più innovative con cui sono stati realizzati i ritratti delle mamme di tutto il Mondo. L'azienda si è occupata anche della stampa delle foto per la mostra ospitata a Milano, in Stazione Centrale e a Roma, alla Camera dei Deputati, in occasione di Montecitorio Porte Aperte, alla presenza della Presidente Laura Boldrini.



## Ferrovie dello Stato Italiane

All'interno della Campagna di sensibilizzazione "Mia Mamma è (anche) una Donna", WeWorld ha realizzato insieme al fotografo di fama internazionale Fabio Lovino una scenografica mostra fotografica alla Stazione Centrale di Milano: «Mothers. L'amore che cambia il Mondo» per difendere i diritti delle madri in Italia e nel Sud del Mondo.

Ferrovie dello Stato Italiane e Grandi Stazioni hanno dato un grande contributo al progetto. Alcuni scatti del progetto fotografico e un video si potevano ammirare anche a bordo dei Frecciarossa di Trenitalia e nei FrecciaClub di Roma e Milano, le locandine dell'iniziativa erano esposte nelle biglietterie e bacheche delle stazioni della rete del Trasporto Regionale di Trenitalia e i volontari di WeWorld sono stati ospitati nei FrecciaClub della Stazione Centrale di Milano e di Roma Termini. Tutto questo con l'obiettivo di coinvolgere i viaggiatori nella tutela dei diritti delle donne e delle mamme.



## Pakerson

Il brand di calzature di lusso Made in Italy, si è schierato al nostro fianco contro l'abbandono scolastico dei bambini italiani, creando "Pakerson Friends", una speciale capsule collection per l'estate 2015. Molti gli Special Ambassador che hanno aderito alla causa e si sono mostrati entusiasti di sostenere il progetto "Frequenza200" per aiutarci a riportare i bambini più a rischio sui banchi di scuola. Tra coloro che hanno deciso di farsi immortalare in momenti di vita quotidiana indossando le speciali shoes spiccano: Beppe Baresi, Maria Grazia Cucinotta, Chiara Giordano, Fulvio Giuliani, il manager Paolo Romiti e Federico Pastorello, Anna Maria Fellegara, Presidente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Vice Presidente di WeWorld, e Marco Chiesara, Presidente di WeWorld.



we  
@world

# A NATALE REGALA ACQUA. SALUTE E VITA!

**Riempi i tuoi regali aziendali di vita e di speranza!**

Per Natale porta acqua pulita nelle scuole della Tanzania, proteggi il futuro, la salute, la vita dei bambini di questa poverissima terra africana!

**Per maggiori informazioni:**

**Luana Amenta**

**tel. 02.55231193**

**luana.amenta@weworld.it**

**www.weworld.it**



## A NATALE REGALA UN BICCHIERE D'ACQUA

L'acqua in  
Tanzania è vita

**A Natale per chi ami insieme a WeWorld puoi regalare il dono più prezioso: un bicchiere d'acqua!**

In Tanzania, uno dei Paesi più poveri al Mondo, l'accesso all'acqua potabile soprattutto in zone remote come la Regione di Njombe, dove operiamo, è spesso un vero miraggio. Bere, lavarsi, andare al bagno, abitudini quotidiane, per noi scontate: che in molti luoghi del Sud del Mondo sono solo un sogno.

Un sogno che tu puoi trasformare in realtà!

Non avere accesso all'acqua potabile significa aumentare il rischio di andare incontro a malattie come la malaria, incrementare il diffondersi di virus, parassiti e malattie intestinali. Significa anche non essere forti abbastanza per poter andare a scuola tutti i giorni, per costruirsi un nuovo

futuro.

Per questi bimbi l'educazione e la possibilità di studiare rappresentano l'unica vera speranza di riscatto e sviluppo nella propria terra, ma le drammatiche condizioni igieniche in cui sono costretti a vivere rappresentano una costante minaccia per la loro stessa sopravvivenza e per il loro avvenire.

Insieme possiamo fare tantissimo per i bimbi della Tanzania. Tu puoi compiere per loro una magia e far arrivare l'acqua pulita anche nelle zone più remote.

**A Natale coinvolgi la tua azienda o pensa a un regalo speciale per i tuoi cari e aiutaci a salvare i bambini e le mamme della Tanzania. Non scegliere un oggetto qualunque, regala acqua, salute e vita. Grazie a te realizzeremo un progetto davvero importante per i bambini della Tanzania.**

# TI DICO UN SEGRETO... HO BISOGNO DI TE!

Nei Paesi del Sud del Mondo,  
tanti bambini hanno bisogno di te!  
Raggiungili con il tuo affetto,  
prendili per mano...  
accompagnali verso  
un futuro migliore.

## Sostieni un bambino a distanza...

Per attivare un sostegno a distanza  
chiama Weworld al numero 848 883388.  
Scrivi all'indirizzo [info@weworld.it](mailto:info@weworld.it)  
Vai al sito [www.weworld.it](http://www.weworld.it)

## Fai una donazione a favore dei più piccoli!

- **BONIFICO BANCARIO**  
intestato a We World Onlus  
Unicredit Banca  
IBAN IT92 F 02008 01600 000005181125
- **VERSAMENTO POSTALE**  
intestato a We World Onlus  
c/c 000013645239 Banco Posta  
IBAN IT57H 07601 01600 000013645239
- **CARTA DI CREDITO**  
chiamando un nostro operatore allo  
02 56811938
- **ONLINE**  
sul sito [www.weworld.it](http://www.weworld.it)
- **DESTINA IL TUO 5X1000 A WEWORLD**  
C.F. 97241280151

### Benefici fiscali per i donatori

I donatori (persone fisiche) possono detrarre dall'imposta lorda (IRPEF) un importo pari al 26% del contributo liberale erogato. La misura massima sulla quale calcolare la detrazione è di 30.000 euro (art. 15 comma 1.1 DPR 917/86). In alternativa possono dedurre le erogazioni liberali, la misura massima della deduzione è fino al 10% del reddito dichiarato e comunque non oltre 70.000 euro (art. 14 DI. 35/05). Le donazioni devono avvenire tramite sistemi di pagamento tracciabili.